

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annali	Settimane	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 25	L. 45
in domicilio	9 20	20 20	30 20
Per tutta Italia franco di posta	9 20	20 20	30 20
Per l'Estero le spese di posta in più.			
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 129

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI TRUO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEZIONI

(per quanto anticipato)

Avvisi di avvisi tante ufficiali che privato in quattro pagine estensione 25
la linea e spazio di linea in carattere italiano.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fanno conto nuno degli articoli assai e si respingono le lettere non
adunate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Giornale politico

Oggi dobbiamo il posto d'onore ad un avvenimento tante volte annunziato, che direttamente ci riguarda, ma la cui risoluzione definitiva si è lungamente attesa: lo scioglimento della nostra Camera dei deputati, e le elezioni generali, che furono indette, a quanto pare, pel 23 novembre.

Il Ministero ha dunque dinanzi a sé ancora un tempo abbastanza lungo per considerarsi allo studio di tutte le gravi questioni che la nuova Camera elettorale sarà chiamata a risolvere, e gli elettori ne possono dal loro canto approfittare per decidersi con miglior cognizione di causa sulla scelta degli uomini che devono rappresentare gli interessi della nazione, e quelli particolari dei loro collegi.

Per oggi limitiamoci a far voti affinché questa scelta sia fatta con giudiziosa cura, ispirandosi più ai principii, che alle persone, e riflettendo che l'Italia, dopo un lungo periodo di agitazioni, ha bisogno di provvedere al regolare andamento de' suoi affari, se vuol trovarsi al caso di far sentire la sua voce nei grandi eventi, che per un'e-

APPENDICE

EMILIO CASTELAR

di Edmondo De Amicis

Caro N.,

È naturalissimo il tuo desiderio di sapere qualche particolare intorno a Emilio Castelar, è giusto il rimprovero che mi fai di non averne parlato che vagamente nelle lettere che scrissi da Madrid.

Io soleva accompagnarlo da casa sua alle Cortes, e lo conobbi in quelle brevi conversazioni assai meglio che nei suoi libri. Non ti meravigli ch'egli usasse così familiarmente con me, straniero e sconosciuto, poichè, oltre ad essere molto alla mano con tutti, è così matto dell'arte italiana, che coglie con piacere ogni occasione di parlarne e d'udirne parlare anche dagli ignoranti.

Il Castelar ha questo di curioso, che a vederlo, a stargli insieme, nessuno direbbe mai che sia un grande oratore. All'aspetto non ha nulla di notevole. E piccino, grassoccio, calvo, e ha due

poca più o meno lontana si vanno preparando.

Il mutamento ministeriale, avvenuto a Madrid, che diede a Sagasta la presidenza e il portafoglio dell'interno nel nuovo gabinetto, è generalmente considerato come un corollario inevitabile del riconoscimento del Governo spagnolo da parte delle potenze.

Dubitiamo però ch'esso sia per produrre i benefici effetti che taluni se ne aspettano. Il gabinetto è a dir vero più omogeneo di quello che lo precedeva, nell'atto stesso che rappresenta le varie frazioni del partito liberale spagnolo, il cui scopo supremo dev'essere nel momento quello di abbattere i Carlisti; ma per ottenerlo sarebbe necessaria una abnegazione, che gli uomini politici della Spagna, colla loro condotta, non ci autorizzano a sperare: converrebbe che ogni gara di partito cedesse dinanzi alla necessità suprema di combattere il pretendente, per disporre nel frattempo il terreno ad un governo definitivo: converrebbe, in una parola, che la fusione non fosse soltanto nel gabinetto, ma che si estendesse anche ai partiti fuori del medesimo, mentre invece abbiamo testè udito le parole di Zorilla ben lontane dal significare questa ottima disposizione.

Vedremo se frattanto le operazioni militari riceveranno maggiore impulso, dopo che l'esercito si sarà rinforzato colla chiamata della riserva.

Il telegrafo non fu molto abbondante nei passati giorni circa le feste che hanno avuto luogo in Germania per l'anniversario del 2 settembre. Sembra infatti che l'esultanza si sia ristretta più che altro alla capitale dell'impero, e che negli altri paesi, tolta la parte ufficiale, le popolazioni siano rimaste piuttosto fredde.

Altro non occorre perchè la stampa

francese sciogliesse lo scilinguagnolo contro la politica assorbente della Prussia.

I giornali ufficiali del signor di Bismark, dice il *Constitutionnel*, hanno decretato la gioia in tutto l'impero tedesco in onore della vittoria di Sedan, data memorabile del trionfo dell'unità tedesca.

La maggior parte delle nazioni della Germania risposero a quel comando di gioia partito da Berlino, con una protesta dolorosa.

D'onde avviene che le nazioni di Germania vittoriose e ingrandite dalla gloria di una guerra fortunata, si rifiutano a celebrare l'anniversario del loro successo?

D'onde avviene che non si trovano in comunanza d'idea colla Prussia, capo dell'impero tedesco?

D'onde avviene che nel momento in cui al nord non si sentono che voci di festa, al sud s'innalza un sordo mormorio?

La stampa dei paesi che protestano ci dà la spiegazione di questa dissonanza di sentimenti, e lo fa con una amarezza che attesta l'avversione che essi provano per la Prussia che gli ha ben meglio e più veramente conquistati di quello che avesse voluto farlo la Francia.

La Prussia ci ha uniti, essi dicono, ma non ci ha resi liberi. Dopo la vittoria, che ci è costata il nostro sangue più generoso essa ci ha riunito sotto la sua bandiera, e fa pesare sulla nostra fronte la sua oppressione. Essa ci aveva detto che noi combattevamo per la nostra indipendenza; che noi tutti Bavaresi, Sassoni, Viremburghesi, popoli di Nassau, di Brunswick e del ducato di Baden, eravamo minacciati dalla servitù francese, che il nemico ereditario stava in agguato dall'altra riva del Reno, e sognava di smembrare la Germania per accrescere il suo territorio, e spingere in qua le sue frontiere.

mente a suoi colleghi: Oggi il pavone Castelar fa la ruota. — Ma aveva ragione anche il dotto carlista, il quale, rimproverato da un suo amico perchè gli piacevano quelle bolle di sapone del Castelar, si scusò dicendogli che erano le più belle che si facessero in Spagna.

Il primo giudizio che portai del Castelar, fu che non avesse punto fielle nell'anima. Guardandolo negli occhi, quando parlava senza ira di gente che lo detesta e lo diffama, non vidi mai quelle crespe delle palpebre e quei guizzi e colori dell'orbe, come dice benissimo il reverendo padre Bresciani, che rivelano i sentimenti nascosti dalle parole. Soltanto mi parve che non fosse insensibile alle punture della gelosia oratoria, perchè un giorno, alle Cortes, nel momento che si alzava Cristiano Martos, oratore de pelo en pelo (col pelo sul petto), come si dice in spagnolo, per dire un uomo di polso; e che da tutte le parti della sala si faceva improvvisamente un profondo silenzio, vidi il Castelar rannuvolarsi e tentar di fare uno sbadiglio, che non gli riuscì di finire.

Un sentimento che prova la sua gentilezza d'animo, e che non credevo di trovare in lui, così ingenuamente spagnolo, è una profonda avversione per

«Noi l'abbiamo creduto, e all'indomani del trionfo, noi che combattevamo per la nostra autonomia, per la nostra ricchezza, per la nostra indipendenza, ci siamo trovati poveri, ammessi, dipendenti.»

«Noi avevamo evitato il giogo francese, per subire il dispotismo prussiano. Non abbiamo più altro uniforme che quello della Prussia, altro codice che quello della Prussia, e dobbiamo rinunciare anche alla nostra fede di cattolici perchè la Prussia è protestante.»

«Ecco i risultati della vittoria che ci chiamano a festeggiare.»

In Francia la lotta preparatoria delle elezioni si fa sempre più viva. Il bonapartismo si crede sicuro del trionfo in più collegi.

LE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

Leggendo nei giornali inglesi il risultato d'una inchiesta contro una Società mineraria, eseguita dinanzi al Lord Mayor, si vede come l'industria d'ingannare il prossimo fiorisca sotto ogni guardatura di cielo e adoperi dappertutto gli stessi avvedimenti. L'inchiesta ha posto in luce che spesso quando si inizia una Società anonima la prima cura dei promotori è quella di mettere innanzi nomi accreditati, sebbene ignari affatto della speciale materia di cui si occupa la Società. Si offrono loro larghi assegni; si dona loro un numero notevole di azioni; ed essi non fanno altra fatica che quella di imprestare il loro nome, lasciando ad abili mestatori la cura di cavarne il profitto speculando sulla pubblica fede. Il Times da questi ed altri fatti desume che le leggi del 1862 e 1867 debbano essere rivedute a guarentigia della pubblica fede. Noi che usciamo ora da una crisi acuta, favorita ed esasperata da molte Società

anonime che ora si liquidano, si fondono o vegetano, dovremo trarre argomento anche dall'esempio recente dell'Inghilterra per rifare la nostra legislazione sulle Società commerciali. Il govern ha accettato nell'ultima discussione sulla circolazione cartacea un ordine del giorno inteso a questo fine; ed è desiderio comune che alla nuova legislatura sia presentata la nuova legge sulle Società commerciali. Sarebbe vana speranza che si potesse discutere tutto il Codice commerciale; ma la grande importanza dell'argomento potrebbe per avventura fissare l'attenzione dei deputati e dei senatori intorno ad un disegno elaborato sulle Società anonime. E presentandolo a parte non si farebbe che seguire l'esempio dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, della Germania e dell'Austria che hanno disciplinato le Società anonime con legislazioni speciali.

La nostra legislazione attuale ha infiniti difetti, e il primo e più grave è quello dell'autorizzazione governativa, che non offre alcuna efficace garanzia, illude la fede del pubblico ignaro, e quel che è peggio, lascia un margine infinito all'arbitrio del governo. Le norme per l'approvazione delle Società anonime si mutano col mutarsi dei ministri di agricoltura e commercio, e le modalità dei diritti privati sono commesse alle labili vicende delle crisi ministeriali. E talora la stessa amministrazione varia secondo le circostanze, e a mezzo novembre non giunge quello che si fila di ottobre.

Abolendo l'autorizzazione governativa, è d'uopo prendere più serie cautele per illuminare e garantire l'interesse dei soci e dei creditori. È qui dove lo studio del governo deve approfondirsi; imperocchè lo schema della Commissione pel Codice di commercio ha toccato troppo lievemente e brevemente questa ardua materia.

le corse dei tori. — Non me ne parli! — mi disse un giorno facendo un atto di ribrezzo: — è una stupida barbarie che vorrei veder bandita per l'onore del mio paese.

Da principio non riuscivo a raccapezzare come la pensasse in fatto di religione. Spiritualista avevo capito subito che lo era; ma non capivo se fosse cristiano, nel senso di credere alla divinità di Gesù Cristo. La sua opera *La civiltà nei primi cinque secoli del cristianesimo* (quattro volumi che si potrebbero ridurre in uno, se si bada alla sostanza, e che si vorrebbe fossero cento, se si bada alla forma) non mi lasciava dubbio ch'egli fosse ardentemente cattolico. Per contro i suoi discorsi politici non mi lasciavano dubbio che fosse libero pensatore.

Un giorno gli domandai *ex abrupto*, una spiegazione, e mi parve che lo domandassi gli riuscisse sgradita, come segue di tutte le domande che ci obbligano ad affermare qualcosa di cui non siamo sicuri. — Una volta, mi rispose, ero cattolico; ora son razionalista. — E cambiò discorso. È insomma anche lui di quei moltissimi che si agitano fra la fede e un dubbio serio ed inquieto, come scriveva il Manzoni ad Giusti; e se a

vesse da dire in termini recisi quello che pensa e che crede, si troverebbe imbarazzato. Certo è che la fede nell'esistenza di Dio e nell'immortalità dell'anima, e il sentimento che gli ha ispirato le più eloquenti parole dei suoi libri e dei suoi discorsi.

Come tutti gli artisti, è un po' vano e ghiotto della lode: ma la sua vanità è così ingenua, che non solo non rifiuta, ma piace. Qualunque lode gli si dia, se la piglia, sta zitto e lascia che si tiri innanzi, come se si parlasse d'altro. Qualche volta poi dondola il capo come per dire: — dite bene, avete ragione, io pure son di questo parere. — Un giorno mi disse amichevolmente: — Se lei vuol avere un'idea del mio genere d'eloquenza, venga a sentire il discorso che farò la settimana ventura contro la politica estera del governo. Ma lei dalla tribuna dei giornalisti non può vedermi in viso e perde il mio gesto. Ebbene le farò dare un biglietto per una delle tribune dirimpetto; così non perderà nulla. — Il mio principale merito, — disse un'altra volta, — è quello di aver saputo dire in lingua pura e in stile elevato molte cose nuove che pare non si possano dire che a scapito della dignità dello stile e della corret-

Alle leggi e alle discussioni del Parlamento inglese, francese, germanico belga ed austriaco ora si aggiungono parecchi lavori importanti di economisti tedeschi, fra i quali il Wagner: e nel recente congresso dei socialisti cattedratici di Eisenach la materia delle Società anonime è stata discussa con molta profondità e liberalità di idee. Determinare la responsabilità degli amministratori, del direttore e degli iniziatori, che sono i veri padroni delle Società anonime, perchè i soci sono sparsi da per tutto e non si conoscono, nè possono affittarsi fra loro, essendo l'azione al portatore; stabilire le garanzie dei soci e le tutele delle minoranze; fissare i modi della pubblicità: prescrive in modo chiaro e rigoroso le pene: questi ci paiono i punti principali della gravissima indagine. Il ministero del commercio, ha consultato le Camere di commercio e alcune di esse hanno presentato e pubblicato lavori degnissimi di stima.

Per cagione di lode giova ricordare, fra le altre, Roma e Venezia. A Venezia un membro della Commissione incaricata di un rapporto sulle Società anonime ha messo innanzi l'idea che il direttore debba essere responsabile al pari dei consiglieri di amministrazione. È un'idea ardita, sulla quale non esitiamo a pronunziare un giudizio, e si fonda su questa osservazione giusta, che nelle principali Società anonime il direttore generale concentra nel suo nome la forza della Società.

Tutti conoscono il Bombrini e l'Amilthau; ma i più sarebbero imbarazzati ad indicare i nomi dei loro consiglieri di amministrazione. Ad ogni modo e comunque si risolvano queste gravi questioni, l'argomento della Società non può essere differito. Le crisi economiche succedono oggidì nel mondo con rapida vece, e sebbene nessun provvedimento possa impedirne lo scoppio, è certo che una buona legge sulle Società anonime può mitigare l'acerbità. L'eccesso della speculazione non può essere rintuzzato che dalla amara esperienza, imperocchè molti azionisti sanno che le Società promettono grossi guadagni nelle quarte pagine dei giornali assomigliano ad una lotteria; ma il frutto proibito li tenta. Una legge avveduta e buona non potrà mai salvare i creduli e gli avidi; ma darà almeno modo agli onesti di smascherare la frode e di far trionfare più facilmente la verità.

(Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

BOMA, 5. — Il colonnello Milon, capo dello stato maggiore del comando ge-

nerale di Palermo, è arrivato e ha avuto una luda conferenza col ministro della guerra.

— Leggesi nella *Libertà*:

Alcune corrispondenze dal Campo Carlista a giornali borbonici di Napoli annunziano la morte del luogotenente carlista, sig. Catalini, romano, avvenuta all'attacco di Bellinum, piccola città della provincia di Tarragona. Non è questo il primo caso di romani e napoletani morti per il pretendente di Spagna!

MILANO, 6. — S. A. R. la principessa Margherita, accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Montereale, giunse in Milano l'altra sera, alle 10 35.

S. A. fu ricevuta dal principe Umberto, dalle dame di Corte, espressamente venute dalle loro ville, dai cavalieri d'onore e dal cav. Cordero, direttore della Real Casa.

Dopo uno scambio di complimenti, la Principessa ripartì col Principe per Monza.

— Ieri l'altro sera colla corsa delle 9 e 30 giunse a Milano e prese alloggio all'albergo Milano S. E. la principessa Orloff, consorte del principe Orloff, ambasciatore di Russia a Parigi. Essa era accompagnata dai proprii figli e da numerosi seguiti, tra il quale il principe Cantecusen addetto all'ambasciata.

— Col treno dell'1 e 10 pom. di ieri è partito dall'albergo Milano per Roma il conte Polstoy, nipote di S. M. l'Imperatore di Russia, che da varii giorni trovavasi nella nostra città colla sua famiglia.

— 6. — Leggesi nel *Pungolo*:

Si assicura che la principessa Clotilde verrà probabilmente a passare qualche tempo in Italia, alternando il suo soggiorno fra Torino e Milano.

GENOVA, 5. — Leggesi nel *Commercio*: Una riunione di rappresentanti le varie Camere di commercio del regno si terrà in un tempo non lontano a Roma, nello scopo di promuovere, d'accordo col ministero delle finanze, l'istituzione dei depositi franchi nelle principali città marittime.

Nella medesima occasione si terrebbe un Congresso delle Camere marittime al quale interverrebbero quelle di Napoli, Genova, Livorno, Messina, Palermo, Brindisi, Ancona e Venezia.

— Ieri la nostra città trovossi sotto la triste impressione di due fallimenti di case di granaglie, cioè la ditta F... e la ditta S... Quello della prima ditta è fatto ascendere dal *Cittadino* a un milione e seicento mila lire.

Secondo la *Voce Libera*, si buccinava al mattino d'altri due fallimenti, l'uno fra i quali d'importanza colossale, ma sembra che durante il giorno il pericolo

sia stato, per comuni accordi, scongiurato.

Questi fallimenti originano da ingenti contratti per grani fatti coll'Oriente nell'epoca in cui non era prevedibile l'attuale abbondanza del grano fra noi.

(Movimento)

ANCONA, 5. — Il *Corriere delle Marche* reca:

Iersera giungevano da Spoleto con la ferrovia ed erano tradotti a queste carceri di Santa Palazia i sigg. Luigi Marinelli ed avv. Ferrari, due degli arrestati di Villa Ruffi.

L'avvocato Ferrari pensiamo sia stato tradotto qui per ragione di salute; perchè dicono sia ammalato con qualche gravità.

BRESCIA, 5. — La *Provincia di Brescia* dice che il progetto dettagliato della ferrovia Spezia-Parma Casalmaggiore Asola-Montechiaro-Rezzato, è condotto a termine e verrà a giorni comunicato al Consiglio provinciale di Brescia.

FERRARA, 5. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*:

Nel mondo commerciale corrono allarmanti notizie su le condizioni del Canapificio Italiano. Per quanto ci risulta dalle nostre informazioni crediamo che tali notizie sieno infondate.

Tutto si riduce ad un momentaneo arenamento, che dipende da difficoltà bancarie, e non già dalle condizioni economiche del Canapificio.

Abbiamo ragione di credere che nella ventura settimana il Canapificio avrà regolarizzato la sua situazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 4. — Nel *Gaulois* troviamo una curiosa lettera di monsignor Gerin, curato di Sant'Andrea di Grenoble, vescovo nominato d'Agén. Egli dichiara d'essere stato nominato vescovo dall'imperatore. Il prelo dice che il signor Crémieux, ministro del governo del 4 settembre, ha revocato il decreto imperiale. In sua vece fu nominato vescovo monsignor Coulet d'Outremont.

Monsig. Gerin rispetta il carattere di questo vescovo, ma prega i suoi troppo zelanti amici a non dire che egli accettò il vescovato in seguito al suo rifiuto.

Questo rifiuto non l'ho mai dato scrive monsignor Gerin, e di mio non si può vedere che un'energica protesta contro l'atto del signor Crémieux.

AUSTRIA-UNGHERIA. — La *Bilancia* ha i seguenti dispacci:

Pest, 4. — Nelle colonne del giornale *Egyetertes* Kossuth invita la popolazione ad unirsi al partito dell'indipendenza.

Zagabria, 4. — Il progetto di legge scolastico fu preso in considerazione

ingiuriato il Papa, aveva con tanto coraggio e tanto ardore proclamato il diritto d'Italia all'unità e all'indipendenza; e se veramente quel Castelar potesse credere che il cacciar l'Austria dalla Lombardia nel '59 fosse un atto di *macchiavellismo* orribile per la ragione che s'era fatta la pace con essa dodici anni prima; e se toccasse a un repubblicano come quel Castelar nel 1855 di stillarsi il cervello a cercar una cattiva ragione per difendere il trono più odioso d'Europa. Il Castelar non confessò che aveva fatto una corbelleria; ma lasciò capire che n'era convinto; e giurerei che cancellerebbe, se potesse dalla raccolta dei suoi discorsi, quella pagina sragionata ed ingiusta.

Ora ha in mano le sorti della Spagna se pure le sorti d'un paese così sfasciato possono mai ridursi nelle mani d'un uomo solo. Che cosa farà? È un nesci, come si dice in toscano. Io questo ti posso dire che, quando lo vedevo in mezzo ai suoi amici, prorompere in scoppi di risa da giovanotto di quindici anni; o volgere in mente qualche bel periodo poetico da incastonare in un discorso, mentre un collega badava a parlargli di leggi e di votazioni; o fare il viso del malumore perchè il giorno che doveva

dalla Dieta. Oggi comincia la discussione articolata.

Carlovitz, 4. — Il sinodo elesse Bojnovich a vescovo di Temesvar e Zivkovich a vescovo di Karlstadt.

GERMANIA, 3. — Si annunzia da Berlino che Marad pascià, ministro del Kevide presso l'imperatore di Germania, sia stato incaricato dal suo governo di studiare le basi di un trattato di commercio tra l'Egitto e la Germania.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre contiene:

R. decreto 9 agosto sul conferimento dei Banchi di lotto e rivendite di generi di privativa che divenissero vacanti nella provincia di Roma.

R. decreto 23 agosto che prescrive la cauzione di lire 1200 da prestarsi dall'impiegato incaricato della custodia degli oggetti mobili esistenti presso lo Istituito musicale di Firenze.

R. decreto 7 agosto che approva l'aumento di capitale della Banca Cooperativa agricola commerciale di Viguzzolo, in provincia di Alessandria.

R. decreto 26 luglio sulla nomina dei commissari militari per le ferrovie di cui all'art. 91 della legge 30 settembre 1873.

Relazione a S. M. nell'udienza del 7 agosto sul decreto per la promozione di funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie alle categorie superiori.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Pio Istituito Turazza. — Crediamo che si stia progettando una recita, e forse due, che gli allievi di questo Istituito darebbero in Teatro Garibaldi: qualora la cosa vada combinata non mancheremo di darne al pubblico l'annuncio.

Crediamo che gli allievi partano mercoledì, seguendo l'itinerario di Battaglia, Arquà, Monselice ed Este, dove sono cordialissimamente aspettati.

P. S. Più tardi furono esposti gli avvisi della recita che gli allievi daranno effettivamente questa sera nel teatro suddetto alle ore 8 1/2.

Rappresenteranno una commedia intitolata *I Bravi*, cui farà seguito una brillantissima farsa. Così, dopo aver ammirato l'ottimo contegno di quei ragazzi, e il loro marziale portamento, avremo anche l'opportunità di farci un'idea dei loro progressi nella declamazione.

Ora non ci resta che raccomandarci ai cittadini perchè facciano onore ai loro piccoli ospiti coll'intervenire numerosissimi al teatro questa sera, non che domani se, come pare indubitato, gli allievi daranno una seconda rappresen-

trati dal seno dell'India e tinti dei colori dell'Iride da quelle società, primi testimoni della storia; il dattero di cui si alimentava il patriarca biblico sotto le palme dell'antica Asia, e le perle preziose che genera il vergine seno della giovine America: il grato succo delle viti che abbellano le rive del Reno e l'ardente vino di Xeres, che reca di sciolto nei suoi atomi il raggio del sole di Andalusia per riscaldare le vene degli intirizziti figli del norte...

Per me un oratore che dice in un Parlamento un così bel periodo, non è uomo che possa portare a salvamento la baracca d'uno Stato. Ma quest'uomo stesso, in quel medesimo Parlamento, quando grida con una voce che parte dal cuore: — Amo questa terra bagnata dalle lagrime che costò a mia madre il mio nascimento! — e parlando dei suicidii degli schiavi a Cuba, dice con un accento inesprimibile che ti rimescola il sangue queste semplici parole: — Signori deputati, che orrore! bisogna averlo sentito, credi che non esagero; è grande. Mi dimenticavo di dirti che ha quarant'anni. (Gazzetta di Firenze).

tezza della lingua. In questo modo si libera la gente dalla seccatura di dare il proprio parere. Un giorno gli lessi un brano d'un suo discorso che aveva tradotto in italiano, ed egli mi disse candidamente: — È bello anche in italiano. La sua sala di studio, in casa, è l'immagine della sua testa; o per meglio dire, era l'immagine, perchè non so se il presidente della repubblica viva ancora come viveva il modesto deputato. Statuette, vasi di fiori, gabbie d'uccelli, opere di filosofia, libri diversi, medaglie antiche, cataloghi di musei, atti ufficiali, lettere di elettori, stampe, ritratti, giornali, opuscoli; si vedeva un po'dogni cosa sparpagliato sui tavolini, sulle seggiole e pel pavimento, in un disordine pittoresco, che faceva ridere e fantasticare. Là in mezzo ai suoi amici e ai suoi libri, il Castelar era più bello a vedere che alle Cortes. Un giorno un amico suo fece il giro della sala con una bacchetta in mano, e toccando l'una dopo l'altra tutte le cassette dei tavolini, disse col tuono d'un cicerone: — Signori! Qui sono i manoscritti dei giornali del Perù. — Qui, quelli dei giornali del Messico. — Qui, quelli dei giornali di Cuba. — Qui, quelli dei giornali del Brasile.

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	58	50
4	Pravato Pietro	Rodella	60	50
5	Vasoin Marco	S. Leonardo	466	50
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	595	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	50
8	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	3974	58
10	Mattiazio Marco	S. Pietro	4519	60
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	60
12	Recalini Pietro	Savonarola	4698	56
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	58
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	1112	58
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	3209	58
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	56
17	Brun Marianna	S. Agata	1693	60
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	2235	56
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	60
20	Varagnolo Giovanni	Via Cappelli	4211	60
21	Facco Giuseppe	Beccherie Vecchie	913	52
22	id. id.	S. Maria in Vanzo	2266	56
23	Zanetti Francesco	Via s. Giovanni	1844	58
24	Vasoin Bortolo	Ponte Altina	3311	58
25	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	585	54
26	Andreato Giocondo	D. bite	171	60
27	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	1758	58
28	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	2114	60

Cenni necrologici. — La Voce della Verità annunzia la morte di monsignor Giulio Metti, vescovo di Livorno. Era nato a Firenze nel 1816.

Duello fatale. — Leggesi nel Piccolo giornale di Napoli del 4:

Ieri si parlava d'un duello alla pistola che doveva aver luogo tra il signor Aiassa e il signor R..., ufficiale di cavalleria, in seguito d'un grave oltraggio fatto dal primo al secondo.

Ci si assicurò iersera che un giuri di ufficiali avesse stabilito le condizioni dello scontro: alla pistola, 15 passi, a ferire.

Stamane dicesi che il duello abbia avuto luogo fuori di città alle prime ore del giorno; che i due avversari siensi condotti con grande cavalleria; ma che disgraziatamente al primo colpo il sig. Aiassa sia rimasto morto.

— Il Pungolo di Napoli conferma che il signor Aiassa è stato ucciso al primo colpo.

Terremoti. — Si ha da Randazzo, 6: «I terremoti sono più rari. Ieri vi fu una doppia scossa violenta.

Ferrovia del Gottardo. — Scrivono alla Gazzetta Ticinese da Milano, 2 settembre:

Ieri venne iniziata la posa del ferro sull'8° letto, il quale, malgrado le molte difficoltà presentatesi nell'esecuzione dei lavori, tanto nelle provviste dei materiali da costruzione, quanto nelle deviazioni dei letti dei quattro torrenti che in esso scorrono, trovasi già da tempo aperto per intero all'esercizio della locomotiva.

Poste. — Sappiamo che S. M. il Re ha firmato il regolamento relativo all'abolizione della franchigia postale, conforme al progetto approvato dalla Camera.

Intanto l'officina governativa delle carte-valori in Torino sta apparecchiando i francobolli da addottarsi dagli uffici pubblici, subito che la legge abolitiva verrà applicata.

Uffizio dello Stato civile.

Bollettino del 6 settembre

Nascite. — Maschi n. 0. femmine n. 2. **Matrimoni.** — Pancheri Luigi fu Michele, vedovo, custode all'Università; con Polessa Paola di Domenico, nubile, modista, entrambi di Padova.

Morti. — Beraldi Vincenzo fu Pietro d'anni 61, industriale, coniugato. Torresan Francesco fu Antonio d'anni 70, facchino, vedovo. (Tutti di Padova).

ULTIME NOTIZIE

Il governo ha definitivamente deciso di sciogliere la Camera dei deputati e di fare le elezioni generali. Il Parlamento sarà convocato probabilmente, pel 23 novembre. (Opinione)

Sappiamo che avendo l'on. Bonfadini rinnovate le istanze per essere esonerato dall'Ufficio di segretario generale della Istruzione pubblica, il ministero ha dovuto aderire al suo desiderio. L'on. Bonfadini lascerà fra pochi giorni Roma per recarsi nell'Alta Italia. (idem)

Telegrafano da Parigi al Times che la Russia ha mandato due suoi agenti uno al campo di don Carlos e l'altro al campo dell'esercito repubblicano per essere informata esattamente sulla posizione rispettiva dei due eserciti.

Leggesi nella Gazzetta d'Italia: Pisa, 6.

Vennero arrestati i signori Cerri e Marchionni direttore il primo e gerente il secondo del giornale Il Corriere dell'Arno.

Sono entrambi imputati e confessi del furto di un canocchiale del valore di lire 200.

Il canocchiale fu rubato al conte Alberti durante le Corse di Livorno. Savona, 6.

Si tenne oggi un'adunanza generale degli operai.

Il prof. Sbarbaro, loro presidente onorario, pronunziò un discorso nel quale sviluppò diffusamente il programma delle riforme da invocarsi nell'interesse delle classi lavoratrici.

Egli disse essere il discorso l'unico mezzo a cui si deve ricorrere, se si vuole evitare il fallimento.

Il prof. Sbarbaro concluse il suo discorso caldamente raccomandando la concordia tra la classe dei lavoratori e quella dei capitalisti.

Corriere della sera

7 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 settembre.

Caldo, sin che ne volete, notizie nessuna o semplicemente congetturati.

Ci ha, per esempio, chi s'industria a rimettere in piedi il connubio caduto per isfinimento: lasciamogli il tempo di rimettersi in forze e lo vedremo risorgere da sé, naturalmente, e camminare senza bisogno d'essere trascinato. Basta a ogni modo il fatto che gli onor. Sella e Minghetti sono d'accordo sul terreno della finanza. Che importa se il nome del primo non figura appiè d'un Manifesto chiamante il paese alla prova delle urne? Forse ne sarebbe venuto semplicemente un equivoco; e in questo senso il paese dee saper grado all'on. Minghetti d'essersi presentato solo al suo giudizio.

Presentandosi in compagnia si sarebbe potuto credere ch'egli si riparava

dietro la persona dell'altro per evitare i colpi.

Intanto apparecchiamoci alla prova. Ma come avviene che gli echi del Veneto non ci portino cenno d'alcun preparativo, se non fosse dalla parte di certi signori, che portano in giro il comm. Amilbau per farsi una réclame e tornare a Montecitorio colle ferrovie... dell'avvenire? È vero che le nostre provincie, tutte criterio, certe novità non ce le daranno; ma un po' di agitazione fa sempre bene, e i nostri onorevoli dovrebbero convincersi che il mettersi in rapporto coi loro elettori è per essi quasi un dovere. Nella passata legislatura se n'è avuto qualche esempio e io vorrei vederli rinnovati.

Qui si continua a parlare delle ferrovie venete. La scossa del Diritto è stata forte e prima che cessi l'agitazione ce ne vorrà del tempo. Un personaggio politico mi diceva ieri sera: «Le smentite ufficiose che il governo inflisse alle notizie messe fuori dal Diritto, non vogliono dire, a rigore, causa vinta pel Consorzio. Ma la pena datasi da quello per dimostrare ch'ei non divide punto le prevenzioni in contrario, non è forse un buon segno?»

A questa interrogazione cosa avreste risposto voi? Probabilmente quello che risposi io: «Sì, non può essere che così.» I. F.

Telegrammi

Praga 5.

Per incarico del borgomastro si è incominciata oggi la decorazione delle case delle città. È notevole che vennero scelti all'uopo esclusivamente i colori del paese, dell'Impero e della Imperatrice (azzurro bianco). Anche negli edifici privati furono evitate finora tutte le dimostrazioni coi colori slavi.

La porta di trionfo della città non porta nessuna iscrizione ceca, ma soltanto il motto imperiale *Viribus unitis*. Questa riserva colpisce tanto più che non mancava l'intenzione di dimostrare nei modi suoi. Così recentemente dopo la nota eccitatoria del Pokrok vennero ordinati per l'illuminazione numerosi trasparenti ove si poteva leggere il rescritto di settembre. Queste dimostrazioni vennero sante dalle Autorità, e non vi saranno.

Il luogotenente ha già sott'occhio tutti i discorsi che verranno pronunziati dalle rappresentanze all'Imperatore. Essi hanno tutti un'espressione uniforme, un carattere rispondente allo scopo non politico del viaggio imperiale, ed esprimono principalmente saluti ed omaggi al monarca.

La nobiltà non farà un discorso ufficiale. La nobiltà feudale che divisava il rilascio d'un indirizzo simile a quello della rappresentanza cittadina, omette questa dimostrazione, perchè manca ogni occasione di presentare un simile indirizzo. Anche il discorso del cardinale, che verrà al castello alla testa del clero, non è ancora fissato nel programma, ma potrà esservi introdotto. Durante il giro della città l'Imperatore non accoglierà qualsiasi discorso.

Giunto l'Imperatore vi sarà tosto il pranzo di Corte. Vi assisteranno sessanta persone, la maggior parte militari. Il secondo gran pranzo di Corte nel quale vi saranno cento invitati ha luogo martedì nella sala bianca del castello di Hradschin.

Trieste 5.

La Trierer Zeitung annunzia che vennero appianate le differenze fra l'Austria ed il Montenegro pel tratto di strada Cattaro-Cettinje.

Aja 5.

Un dispaccio da Atschin del 3 annunzia che Patty e Kloewang al nord della costa occidentale si sono assoggettate. Alla costa settentrionale vi furono trattative per l'assoggettamento.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — In occasione dell'anniversario del 4 settembre alcuni disor-

dini avvennero a Meza presso Montpelier. I gendarmi dovettero servirsi delle armi: ci furono 19 feriti e un morto: truppe sono arrivate.

Fecersi a Lione alcuni arresti. Il granduca Costantino visitò ieri Thiers: la visita durò mezz'ora.

MADRID, 6. — Tre assalti dei carlisti contro Castro Urdiales furono respinti energicamente.

Primo Rivera fu nominato generale. BAIONA, 6. — Corre voce a S. Sebastiano che i carlisti avrebbero tirato dalla costa dei colpi di fucile contro le corvette tedesche, che avrebbero risposto a colpi di cannone.

Un dispaccio da Madrid dice che la politica estera del nuovo ministero consisterà nel ricercare l'amiezza e l'appoggio morale dell'Europa, ma non accetterà ingerenze che possano offendere il sentimento spagnuolo d'indipendenza nazionale.

Sessantamila coscritti sono attualmente sotto le bandiere.

RIO JANEIRO, 5. — La Camera respinse ad unanimità la proposta di mettere in istato d'accusa il ministero.

Le Camere sono aggiornate al 12 corrente.

PARIGI, 7. — Una corrispondenza del Times annunzia che il governo tedesco pose alla frontiera franco spagnola degli agenti che prendono note, spacciandosi ostensibilmente come incaricati di controllare gli atti delle autorità francesi.

Il corrispondente dice che l'Europa ha il dovere di domandare quale scopo abbia la Germania con questa condotta alla frontiera franco-spagnuola.

Il Moniteur riproducendo questa corrispondenza dice che la migliore garanzia è, non tanto lo spirito pacifico del gabinetto di Berlino, quanto l'interesse del Governo spagnuolo di non ammettere alcuna ingerenza straniera negli affari interni della Spagna.

L'Univers non crede che i Carlisti tirino contro le corvette tedesche, ma crede sia questo un pretesto per motivare un intervento prussiano in Spagna.

LONDRA, 6. — Il marchese Ripon, Gran Maestro della Massoneria inglese, si è convertito al cattolicesimo.

SANTANDER, 6. — I due legni Nautilus ed Albatros sono ritornati iersera da S. Sebastiano. I Carlisti tirarono contro di essi da Guetaria, dalla costa della Guipuzcoa. I tedeschi risposero tirando 24 bombe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

8 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 34,9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 20

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 settembre

	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	760,4	758,9	759,2
Termomet. centigr.	22,1	26,2	21,05
Tens. del vap. acq.	12,22	13,25	15,13
Umidità relativa	62	52	79
Dir. e for. del vento	NE 2	ESE 2	SE 4
Stato del cielo	nuv.	quasi ser.	ser.

Da mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima = + 27,0

minima = + 16,8

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto proibisce l'esercizio della caccia nella possessione dal medesimo condotta per economia; posta in Cervarese S. Croce nella località detta Madonna tra i confini levante Papafava, Marzari, Borsotti, Perin; mezzo di Papafava, Moschini, Scio Tosson; ponente strada Comunale, Papafava, Alvisi, Tessari, Moschini; tramontana strada Comunale, Pasqualin, Papafava, Borsotti; e questa in forza del diritto accordato dal capoverso dell'art. 712 del codice civile vigente.

Alessandro Nani Mocenigo

Tristano l'Hermitte, di Le Daim, di Coctier, ascose però nella penombra del dramma che è scritto per una sola persona, per l'artista che rappresenta il cupo e crudele re Luigi.

Non vi mancano tuttavia delle situazioni d'effetto puramente esteriore che attirano l'attenzione, e possono ancora per qualche momento interessare. Con tutto ciò la figura che rileva sul fondo è porta colla sua grande bravura da Ernesto Rossi e se l'andatura complessiva della recitazione si risente d'una certa uniformità convenzionale, d'una solennità accademica, pure nei momenti in cui il grande artista può gettare la larva sotto cui il suo ingegno è nascosto strappa cogli accenti più drammatici, colle pose più terribili gli applausi del pubblico. L'atto quarto è quello in cui egli trionfa completamente, quando si trova d'un tratto di fronte alla spada vendicatrice di Nemours: allora il vecchio re, agitato dai rimorsi, lotta per un istante contro la morte temuta e vicina, si dibatte contro lo spettro della sua distruzione, e mentre il coltello di Nemours gli si stringe alla gola egli piomba al suolo atterrito dallo spavento, — respinge la morte con un mugolio sordo, pressochè inarticolato, in cui vibrano ad un tempo la rabbia dell'impotenza, la vigliaccheria del tiranno, il rimorso del colpevole. E quando prima ancora egli descrive i rimorsi che lo travagliano al solitario delle Ardenne egli trova nella sua voce, nel suo gesto pittorico una tale vivacità di espressione che si sente la lama ghiacciata della vendetta conficcarsi nelle ossa, e penetrare nel cranio. Se il Luigi XI della leggenda, e dei romanzi ebbe a suo tempo nel Modena un illustre riproduttore, noi crediamo che Ernesto Rossi non si sia lasciato superare dal maestro.

Attorno a Rossi si aggruppa un buon numero di artisti inetti, volgari: appena la signora Cattaneo può essere contraddistinta in quella turba di declamatori. G. B. S.—1.

Il 73° Reggimento fanteria suonerà oggi, 7, i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 alle 8,2 p.

1. Marcia.

2. Mazurka, Eugenia sulla riva - Strauss.

3. Duetto, La contessa d'Amalfi - Petrella.

4. Valtzer, Parossismi - Strauss.

5. Concerto per Bombardino, La figlia del reggimento - D'Alesio.

6. Sinfonia, L'assedio di Corinto - Rossini.

7. Polka, Fischietti - Gatti.

Sonetto. — Abbiamo ricevuto il seguente:

All'Egregio Dottore

JACOPO MATTIELLI

che gli ha salvata la moglie da grave malattia

in segno di incancellabile gratitudine questo sonetto consacra

GIUSEPPE MOSCON

Quanto ti debbo! — Crudo morbo avea

La cara donna de' miei di colpita,

E assiso accanto al talamo io gemea

Sovra lei, che già in forse era di vita.

Ma tu venivi e, mentre le porgea

Tua man pietosa salutare aita,

Io ne' tuoi guardi medici leggea

Ch'ogni speme non era ancor svanita.

Con lunga assidua cura il rio male

Tu combattesti; in fin che rediviva

Stringerla ancor potei contro al mio seno.

Oh! benedetto, ch' al mio gran dolore

Desti conforto tal, cui non arriva

La gratitudin ch'io ti sacro appieno!

A. Z.

Personale giudiziario. — Piccini Luigi, giudice del Tribunale di Tolmezzo, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, per 3 mesi, dal 1 agosto a tutto l'ottobre 1874.

Notizie militari. — Leggiamo nel Giornale militare ufficiale: Il ministero della guerra ha decretato che l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria delle classi 1848 dell'arma di cavalleria, e 1850 di tutte le armi, tranne la cavalleria, dovrà effettuarsi fra il 10 ed il 14 del corrente settembre.

N. 2067.
COMUNE DI PIOVE DI SACCO
 A tutto il 25 Settembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo del 1. circondario di Piove, cui va annesso lo stipendio di annue Lire 2100 compresivi l'indennizzo pel mezzo di trasporto.
 Le Istanze dovranno essere corredate dei documenti descritti nell'Avviso di concorso 1. corrente pari numero già pubblicato e diffuso.
 Piove, li 5 Settembre 1874.
 p. il Sindaco
 L. DILLITO

4-640
 Casa signorile in Contrada Spirito Santo: Numero 1805 ben, costituita di 15 Locali, SCUDERIA, TEZZA, CORTILE, GRANAJO CON DUE CANTINE. Per visitarla dal mezzodi alle 4, rivolgersi al Sig. Francesco Lorigiola, recapito Caffè Pedrocchi. 5-394

RECENTI PUBBLICAZIONI
MANFREDINI avv. G.
 SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
 DEL REGNO D'ITALIA
 dell'anno 1870
 Padova 1874 - in 12°
 Cent. 75.
Critica

PROF. R. ABENICHT
Principii = Prosodia
 e metrica latina
 E
Prosodia
 e metrica italiana
 del Prof. RICCOBONI.
 Padova 1874, in 12°
 Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
 3ª ediz. Padova 1874, in 8.
 Pubblicato il Fasc. 5º

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	7
Rendita italiana	71 60 liq.	71 75 liq.
Oro	21 97	22 02
Londra tre mesi	27 46	27 46
Francia	110 -	110 -
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	837 liq.	835 liq.
Banca nazionale	1903 liq.	1944 fm.
Azioni meridionali	348 -	351 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1440 liq.	1445 liq.
Credito mobiliare	719 -	736 -
Banca generale	-	-
Banca italo german.	-	-
Rendita it. god. dal 1 luglio buona	74 20	-
Francia	4	5
Prestito francese 5 0/0	100 12	100 40
Rendita francese 3 0/0	64 40	64 80
fine corr.	-	-
italiana 5 0/0	67 45	67 20
Banca di Francia	3860 -	3860 -
VALORI DIVERSI:		
Ferrovie lomb. ven.	336	334
Obbligaz. tabacchi	495 -	495 -
Obbl. Ferr. V.-R. 1866	205 -	205 -
Ferrovie romane	70 -	68 -
Obbligaz.	183 72	184 -
Azioni Regia Tabacchi	781	-
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	91 8	91 8
Consolidati inglesi	92 68	92 68
Banca Franco-italiana	44 45	44 25
Londra	4	5
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	67 -	67 1/4
Lombarda	177 8	18 1/8
Turco	78 -	79 3/4
Cambio su Berlino	104 2	101 1/4
Tabacchi	44 1/8	44 1/8
Spagnola	-	-
Vinno	4	5
Acquedotti ferrate	317 50	318 -
Banca Nazionale	977 -	976 -
Napoleoni d'oro	8 81	8 81
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 70	109 70
Rendita austriaca arg.	74 80	74 75
in carta	71 75	71 75
Mobiliare	242 25	243 75
Lombarda	143 80	147 -

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici
 ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana
 proprietà degli Eredi SCHMITZ
 L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elixir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.
 Deposito principale nel Veneto presso la Società Toscana, via Bercherie 23 493
 in Padova N. 3373

Recentissima Pubblicazione
A. MALMIGNATI
PETRARCA
 a Padova
 a Venezia e ad Arquà
 CON DOCUMENTO INEDITO
 ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.
 vendibile presso i Librai di qui

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
 Padova 1874, in 8. - it. L. DUE
 Trovasi vendibile

ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
 e del metodo di riscaldamento degli ambienti
 Lezioni di chimica applicata
 Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

PUBBLICATO IL 4º FASCICOLO
 DALLA
 Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
 DELLA
Storia di Padova
 DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
 NARRATA DAL
Cav. Pr. GIUSEPPE CAPPELLETTI
 DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
 L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuite in fascicoli al prezzo di
 Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
 Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.
 Padova 1874. Print. Tip. Sacchetto

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
 Padova
SACCARDO A.
COLFOSCO
 RACCONTO
 Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Premiata Tipografia Editrice
SELVATICO M. PIETRO
IL DISEGNO
 ELEMENTARE E SUPERIORE
 AD USO
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
 Padova - F. SACCHETTO - Padova
 PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
 Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.
DELLA FABBRICAZIONE
 E
CONSERVAZIONE DEI VINI
 II. Edizione
 con figure intercalate nel testo
 Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
 Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
 SCIENTIFICO-POPOLARI
 tenute ai maestri elementari.
 La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.
 Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**
 Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
 PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
 e dei
 suoi principali contorni
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIACCA
 Padova, in 12. - it. Lire **SEI**